

L'allarme. Ritorna la pressione degli estorsori sui cantieri della periferia Orientale

Naplest ricompatta i clan incendiato un escavatore

► I finanziamenti stanziati dalle aziende private farebbero gola alle cosche della camorra

Arnaldo Capezuto
arnaldo.capezuto@epolis.sm

■ Un'azione dimostrativa dei "signori" del racket, l'incendio di un escavatore in un cantiere edile di via Protopisani nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, storica roccaforte del clan Mazarrella. Non hanno dubbi gli inquirenti che seguono la pista privilegiata dell'atto intimidatorio. L'escavatore era parcheggiato all'interno di un cantiere dove si sta realizzando una cittadella universitaria. Oltre alla ristrutturazione di alcuni edifici si sta procedendo alla costruzione di altri fabbricati.

L'ALLARME È SCATTATO qualche minuto prima delle 22 e 30 quando una guardia giurata si è accorta delle fiamme che si sprigionavano all'altezza della cabina del mezzo. Dopo pochi minuti, contemporaneamente all'arrivo di una pattuglia della polizia, sul posto è giunta un'autobotte dei vigili del fuoco che, in poco tempo, hanno provveduto a domare l'incendio. Anche se sulla scena del crimine non sono state rilevate tracce di combustibile, per i pompieri si tratta, senza dubbi,

di un incendio di natura dolosa. Ma i responsabili del cantiere di via Protopisani, aperto due anni fa ed in cui sono impegnate diverse aziende di costruzioni

edili, avrebbero dichiarato agli investigatori di non avere mai subito alcuna richiesta estorsiva. Non è la prima volta, comunque, che in quest'area della zona orientale di Napoli si registrano episodi del genere. Gli inquirenti parlano di «una accertata ripresa della pressione delle cosche sul territorio». Ad inizio settimana gli agenti della Squadra mobile di Napoli hanno arrestato in flagrante il pregiudicato Giorgio Autiero, 46 anni pizzicato mentre intasava per gli "Amici di San Giovanni a Teduccio" una tangente di 600 euro. C'è preoccupazione tra gli investigatori per gli appetiti che potrebbe scatenare il neo progetto Naplest. Sulla periferia Orientale, infatti, dovrebbero piovere finanziamenti privati per oltre 2 miliardi e mezzo di euro. Denaro che sarà impiegato per il completamento e la riqualificazione del comparto orientale del Centro direzionale, il recupero urbano del popoloso rione Sant'Alfonso ma anche la realizzazione del terminal di Levante e quella di un porto turistico con relative infrastrutture a terra a Vigliena ed San Giovanni a Teduccio. Investimenti che avrebbero provocato - sospettano gli investigatori - l'interesse delle cosche ed il loro ricompattamento. ■

I dati

Nuovo capo all'Ugg

■ Il vicequestore primo dirigente Sara Amato dal commissariato di Torre Annunziata passa all'Ufficio di prevenzione generale della

Questura. La dottoressa Amato dirigerà le "volanti" di Napoli e Provincia. L'Amato sostituisce Maurizio Agricola nominato nuovo vicario della Questura di Palermo.

